

12a Commissione Permanente – Igiene e sanità
INDAGINE CONOSCITIVA
autorizzata dal Presidente del Senato della Repubblica il 10 giugno 2013

"La sostenibilità del Servizio sanitario nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità"

Audizione del 10 maggio 2015

Intervento di Flavio RONZI
Presidente
Croce Rossa Italiana – Comitato Area Metropolitana di Roma Capitale

1. Introduzione

Signora Presidente,
Signori Vice Presidenti,
Signori Senatori,

È per me un onore rappresentare la Croce Rossa Italiana in questa Commissione, impegnata nella conduzione di un'indagine sulla "sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità". A nome del Presidente Nazionale, Francesco Rocca, vi ringrazio per averci chiamati in audizione.

Universalità, solidarietà ed equità sono i valori da cui, quotidianamente, traiamo ispirazione per organizzare le nostre azioni umanitarie in risposta ai trend di vulnerabilità che mettono a rischio la salute e la vita dell'uomo.

Se guardiamo al diritto all'accesso alle cure, il nostro obiettivo principale è sicuramente quello di **non lasciare nessuno indietro, nessuno solo, nessuno in una condizione di esclusione sociale** mettendo in atto tutte quelle attività ed azioni che promuovono il pieno **sviluppo della persona**. Lo facciamo intervenendo in tutte quelle situazioni che rischiano di creare delle fasce di esclusione, dalle più radicate nel tempo a quelle di fenomeni nuovi ed emergenti come, ad esempio, le **nuove povertà**, le **nuove forme di disagio sociale** e le **migrazioni**. Promuovere e rendere accessibile il diritto alla salute è un valore a cui prestiamo particolare attenzione nello sviluppo delle azioni di Croce Rossa Italiana. E' un caposaldo della nostra opera di volontariato che cerca di coinvolgere il maggior numero di persone attraverso vari servizi. **Diritto alla salute significa innanzitutto prevenzione e poi cura**, aspetti che in sinergia concorrono a migliorare la qualità della vita di ciascuno. E' su questi due pilastri che si snoda il nostro intervento, agendo su larga scala nel favorire la cultura della prevenzione in modo mirato e diversificato su vari settori per garantire l'accesso alle cure.

In questa sede abbiamo cercato di dare un quadro sintetico dei vari ambiti in cui interveniamo.

2. La CRI nell'ambito della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa

La Croce Rossa Italiana è parte della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna, la quale si ispira ai 7 Principi Fondamentali: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità, Universalità.

In attuazione dei 7 Principi è stata formulata la Strategia 2020 che costituisce la *vision* della Federazione; essa, infatti, individua i *trend* di vulnerabilità mondiali nello spazio temporale tra il 2010 e il 2020, fornisce il quadro strategico che guida le azioni delle Società Nazionali per dare risposte efficaci a livello locale.

3. Le attività della CRI in ambito socio-sanitario

La Croce Rossa Italiana realizza un intervento volto a promuovere lo **"sviluppo" della persona**, inteso come la possibilità per ciascuno di raggiungere il massimo delle proprie potenzialità, di vivere con dignità una vita produttiva e creativa, sulla base delle proprie necessità e scelte, pur adempiendo i propri obblighi e realizzando i propri diritti. **Perseguiamo quest'obiettivo** mediante la pianificazione e implementazione di **attività e progetti volti a prevenire, mitigare e rispondere ai differenti meccanismi di esclusione sociale** che, in quanto tali, precludono e/o ostacolano il pieno sviluppo degli individui e della comunità nel suo complesso.

Attraverso il suo intervento, la Croce Rossa Italiana contribuisce quindi alla costruzione di comunità più forti e inclusive con lo scopo di:

- **Migliorare lo stato di salute delle persone e delle comunità attraverso la prevenzione**
- **Proteggere la vita e fornire supporto socio-sanitario alle comunità**
- **Costruire comunità più sicure attraverso la promozione della salute e l'inclusione sociale**

I servizi erogati dalla Croce Rossa Italiana sono finalizzati a raggiungere i più vulnerabili, cioè a coloro che non conoscono o non riescono ad accedere alle cure del Servizio Sanitario Nazionale attraverso i canali ordinari.

Le attività rispondono ai **bisogni di prevenzione, formazione e assistenza di prossimità**; in tal senso, la Croce Rossa Italiana espleta una efficace e proficua collaborazione con i vari attori pubblici, tenendo conto della sua funzione ausiliaria dei pubblici poteri, sancita dalle norme di diritto internazionale, che implica la responsabilità di analizzare i bisogni delle comunità al fianco delle istituzioni ad ogni livello e di organizzare congiuntamente la risposta, avvalendosi della diplomazia umanitaria che, dai principali teatri di guerra che tediano il pianeta fino al piccolo comune d'Italia, consente di guardare all'uomo per la sua umanità senza fare discriminazioni.

- **Attività di assistenza ai migranti**

La Costituzione riconosce la salute come diritto umano per tutti, a prescindere dallo status giuridico, ed è garantito dallo Stato. Pertanto, i migranti hanno il diritto di accedere ai servizi sanitari pubblici ad ogni passo del percorso migratorio: dal salvataggio all'integrazione. La questione chiave è che **i migranti hanno bisogno di conoscere il loro diritto di accesso alle strutture sanitarie pubbliche e superare la loro paura di usarli**. Una delle attività principali della Croce Rossa Italiana, infatti, è quella di rendere i migranti consapevoli del loro diritto di essere assistiti e di lavorare con le strutture sanitarie per rendere l'accesso più facile. La Croce Rossa Italiana, a partire dal 2011 e grazie ai suoi volontari, fornisce una prima risposta. Questa attività è iniziata a **Lampedusa**, durante la primavera araba, e poi si è diffusa in tutti i porti di sbarco del Sud Italia. **Dall'8 maggio 2015 al 18 aprile 2016, la CRI ha assistito 121,729 migranti agli sbarchi.**

Le attività poste in essere dalla CRI durante sbarco includono:

- smistamento;
- assistenza sanitaria di emergenza;

- trasporto agli ospedali;
- distribuzione generi di prima necessità;
- ricongiungimenti familiari;
- sostegno psicosociale;
- guida ai servizi sanitari e sociali;
- trasferimento dai porti ai centri di transito/ricezione.

Dal 2013, la Croce Rossa Italiana, in collaborazione con il Ministero della Salute, partecipa anche alla **sorveglianza sanitaria sulle frontiere**: un intervento inteso a rafforzare il sistema di monitoraggio sanitario lungo i confini del paese italiano. Seguendo il regolamento sanitario internazionale dell'OMS per il monitoraggio sanitario ai confini del paese, il Ministero della Salute deve svolgere la vigilanza di persone e veicoli in mare e le frontiere aeree. I migranti che sono stati salvati sono autorizzati a sbarcare dalla nave dopo il controllo medico; la CRI collabora a questa sorveglianza durante quasi tutti gli sbarchi, grazie al suo personale sanitario e ai suoi volontari addestrati.

Dal mese di marzo 2015, la Croce Rossa Italiana, insieme ad altri partner e il Ministero degli Interni italiano, sta attuando un progetto che mira a **proteggere i minori non accompagnati**. L'azione comprende:

- l'organizzazione e gestione dei dati relativi all'identità dei minori non accompagnati, al fine di ricongiungere i membri della famiglia separati durante il percorso di migrazione o durante gli sbarchi;
- il monitoraggio delle condizioni di salute dei centri di accoglienza dei minori non accompagnati e l'accesso dei minori ai servizi sanitari.

Dal 2014, la Croce Rossa Italiana gestisce un **servizio di prossimità su misura per le esigenze dei migranti in transito**. Queste sono le persone che, per vari motivi, non vogliono presentare la loro richiesta di asilo in Italia e vorrebbero continuare il loro movimento ad altri paesi europei, in particolare nel Nord Europa. Durante il loro soggiorno temporaneo in Italia, vivono nelle zone grigie delle grandi città (**Roma e Milano**, in particolare) e vicino al confine, **dove la protezione e l'accesso ai servizi è scarsa per paura di essere identificati e il rischio di sfruttamento è molto alto**.

Il servizio di prossimità è stato implementato in primo luogo attraverso un **ambulatorio mobile** che raggiunge direttamente i migranti sei giorni alla settimana e offre loro: assistenza sanitaria prima, l'assistenza sociale, orientamento ai servizi, la difesa e la cura della comunità.

Durante l'estate 2015, a causa del crescente numero di migranti in transito a Roma, Milano e ai confini nord Italia, la Croce Rossa Italiana ha iniziato a dare loro assistenza.

L'assistenza sanitaria è fornita in stretta collaborazione con le strutture del Sistema Sanitario Nazionale, personale e strutture. Siamo quindi in grado di facilitare anche una assistenza sanitaria di secondo livello.

Dal maggio 2015 fino alla fine di febbraio 2016, la Croce Rossa Italiana ha assistito **25.000 migranti** in transito a Roma e in tutto il paese.

I cambiamenti che si sono verificati a livello europeo, dopo la pubblicazione dell'agenda europea sulla migrazione e l'introduzione di un approccio **hotspot**, hanno guidato la Croce Rossa Italiana per far fronte alle nuove vulnerabilità emergenti. I migranti sono "identificati" come potenziali richiedenti asilo, che possono rimanere in Italia o essere trasferiti, e migranti economici, respinti alla frontiera e non ha permesso di rimanere in Italia per più di 5 giorni. Queste persone possono uscire del sistema di accoglienza e preservare (dal proprio) il paese. La Croce Rossa Italiana sta attuando, da metà gennaio 2016, il sostegno a questi migranti che non hanno accesso alla rete di

accoglienza e hanno difficoltà di accesso a servizi locali. Questo sostegno viene dato attraverso 2 punti che si trovano a **Catania e Trapani** e hanno assistito 108 persone fino al 29 febbraio 2016. L'assistenza consiste nel dare loro il primo soccorso, informazioni sull'accesso ai servizi sanitari a disposizione, cercando di rispondere ai loro bisogni fondamentali in termini di distribuzione di cibo e di prodotti non alimentari, guidandoli ai servizi locali e fornendo sostegno psicosociale e il ripristino dei ricongiungimenti familiari. **La CRI ha in programma di aumentare la presenza di punti sicurezza nel territorio, dando priorità alle città dove si trovano hotspot.**

La Croce Rossa, per rispondere a queste vulnerabilità, ha istituito inoltre i **Safe Point**: dei punti in cui i migranti sono orientati ai servizi del territorio a cui hanno diritto e dove possono trovare risposta alle esigenze di base.

Al fine di far fronte al gran numero di richieste delle famiglie di persone date per disperse durante il percorso di migrazione verso l'Europa attraverso l'Italia, la Croce Rossa Italiana ha istituito un ufficio dedicato: ***l'Ufficio Restoring Family Links Mediterraneo.***

Questo ufficio ha un meccanismo di risposta 24/24 sulla base di una forte capacità di ITC e ha sviluppato un approccio di emergenza in caso di arrivo o di crisi di massa, tra cui naufragi.

La Croce Rossa Italiana gestisce circa 70 centri di accoglienza, che ospitano quasi 3500 migranti.

Per l'assolvimento dei compiti derivanti dall' applicazione del nuovo Regolamento Sanitario Internazionale per il rafforzamento del sistema di sorveglianza e di allerta ai confini del Paese, secondo un accordo di collaborazione con il Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione, - iniziativa più che mai opportuna rispetto alle emergenze attuali, e alle possibili ripercussioni sulla tutela della salute pubblica.

Grazie alla costituzione del Reparto di Sanità Pubblica (RSP-CRI), che vede attualmente 18 Nuclei dislocati alle frontiere del nostro Paese, vengono assicurati:

- ausilio e collaborazione , (anche delegate), sulle attività di sorveglianza sanitaria in porti e aeroporti;
- in caso di sospetto o diagnosi di malattie infettive e diffuse a bordo di navi o aeromobili, organizzazione e gestione del trasporto dei soggetti coinvolti ai centri di riferimento territoriali, in condizioni di alto biocontenimento;
- *screening* per la sorveglianza sanitaria dei migranti, a bordo nave e in banchina.

- ***Attività di assistenza ai nuovi poveri***

Le conseguenze umanitarie della difficoltà di accesso al lavoro, soprattutto per le nuove generazioni e per i nati negli anni '80, rischiano di compromettere lo sviluppo sociale dei giovani. Le famiglie si trovano in condizione di povertà con la conseguente difficoltà di accesso ai trattamenti sanitari e alle provvigioni che devono stare alla base della vita di ogni essere umano. In questo quadro, le sedi territoriali della CRI hanno attivato un servizio di assistenza e prossimità che prevede la distribuzione di generi alimentari, vestiario, materiale scolastico, ecc., spesso raccolto in iniziative di solidarietà a livello locale o frutto di accordi nazionali con le aziende di distribuzione.

La tipologia di servizio prevalentemente richiesto ed erogato riguarda gli aiuti umanitari e le unità di

strada per le persone senza dimora.

- **Attività di Formazione**

La CRI ha massima attenzione alla formazione sia interna (per garantire un elevato livello professionale dei propri operatori, volontari e non) che al territorio, in quanto una popolazione formata è una popolazione meno esposta al rischio. I temi principali di formazione e prevenzione sono:

- rianimazione Cardiopolmonare e defibrillazione precoce;
- corsi disostruzione delle vie aeree in età pediatrica;
- l'educazione alla sessualità e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili;
- l'educazione alla sicurezza stradale;
- l'educazione alimentare e prevenzione delle patologie non trasmissibili;
- attività nelle scuole in collaborazione con il Miur;

Vengono assicurate iniziative didattiche di elevato profilo, grazie ad accordi con diverse università, mediante l'istituzione e il coordinamento di Corsi *ECM*, Corsi di Perfezionamento e Master, in linea con le tradizioni CRI in materia di formazione.

Gli standard formativi minimi della CRI, rappresentano il presupposto fondante per la qualità dei corsi erogati: essi sono in linea con i sistemi sanitari regionali in modo particolare per il servizio emergenza sanitaria 118.

- **Attività per la Donazione di Sangue**

La donazione del sangue è la sintesi di cittadinanza attiva e stile di vita sano. Essa, infatti, rappresenta una delle attività quadro della CRI perché in essa si rivelano carità per il prossimo avendo in primis attenzione per la propria salute. Le unità di raccolta sangue della CRI sono costantemente impegnate per accrescere il numero di donatori per fare fronte al costante bisogno di sangue e di emocomponenti.

- **Attività sanitaria ordinaria e di emergenza**

La CRI è impegnata nella risposta ai disastri che mettono a rischio l'incolumità e la sicurezza della popolazione; nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile, è chiamata ad intervenire per dare risposta ai danni di tipo sanitario e a promuovere comportamenti utili a prevenire le catastrofi, per esempio, a causa dei cambiamenti climatici

A livello territoriali, i comitati svolgono il servizio di emergenza sanitaria 118 in convenzione con le ASL e/o con le Regioni, tendo conto degli standard minimi di prestazioni di servizi sanitari definiti dai SSR e dei requisiti di formazione del personale volontario e dipendente.

4. Punti di attenzione

In conclusione, dal nostro osservatorio, intendiamo porre la vostra attenzione su 3 punti:

1. È necessario ampliare l'accesso alle cure, in linea con il dettato costituzionale, valorizzando la rete dei servizi locali riconoscendo il volontariato come valore aggiunto e come possibilità di svolgere la funzione di ponte contro ogni rischio di esclusione.
2. L'attenzione ai giovani è funzionale al miglioramento della qualità della vita e dell'inclusione dell'intera comunità. La scuola rappresenta il luogo sovrano dell'educazione e della formazione, in *joint venture* con le famiglie, implementando programmi di promozione della salute. A tal riguardo, plaudiamo alla recente approvazione delle "*Linee di indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso*" che avranno un impatto sociale positivo oltre i confini scolastici.
3. La nostra esperienza di servizio presso i pronto soccorso degli ospedali sull'intero territorio nazionale per dare supporto di tipo sociale ci pone di fronte alla necessità di aumentare il soccorso sociale per chi ricorre ai trattamenti sanitari a seguito di violenza. In particolare, è necessario sviluppare, per esempio, le esperienze di "codice rosa" essenziali per contrastare la violenza sulle donne.